

Comune di Poggiomarino

Consiglio comunale del 25/3/2013



Mariano Venetucci

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Invito la dottoressa Sansone a fare l'appello.

Si procede all'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, con 16 presenti e un assente la seduta è valida. Prima di passare all'ordine del giorno del consiglio comunale io a nome del consiglio comunale vorrei rivolgere le più sentite condoglianze al consigliere Alfonso Troiano e alla sua famiglia per la perdita di Umberto. La parola al consigliere Alfonso Troiano.

CONSIGLIERE TROIANO – Io vorrei ringraziare a nome mio e di tutta la mia famiglia, il sindaco, gli assessori e tutti i colleghi consiglieri che si sono stretti vicino a noi in questo momento così delicato, nonché tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale e non, e tutti i movimenti giovanili presenti a Poggiomarino, nonché tutte le associazioni è un grazie particolare anche a tutti i dipendenti comunali che ci hanno dimostrato il loro affetto. Grazie a tutti.



PUNTO 1 ALL'O.D.G.: approvazione verbale della seduta consiliare del 28 febbraio 2013.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale: approvazione verbale della seduta consiliare del 28 febbraio 2013. Come sempre, se vi è qualche proposta di rettifica del verbale della seduta precedente, invito i consiglieri comunali ad intervenire. La parola alla consigliere Bifulco Aniello.

CONSIGLIERE BIFULCO – Presidente, io non volevo fare una rettifica ma solo un appunto, in merito a una domanda che vi feci alla lettura di una interrogazione che fu ritirata nelle consiglio comunale scorso. È un appunto... io feci una domanda dove volevo che la interrogazione venisse letta all'interno del consiglio comunale dove lei mi disse che non era possibile leggerla, però visto che questa interrogazione era all'interno della pandetta, io penso che bisognava leggerla, questo ora lo chiedo anche al segretario comunale, voglio dire, io penso.... Lei mi ha risposto di no, ma penso che doveva essere letta all'interno del consiglio comunale, che poi non venisse messa in discussione, questo è un altro discorso, però visto che già resa pubblica in un ufficio protocollo, io penso che... ma adesso vi ho fatto solo un appunto, poi, voglio dire... vorrei una risposta a questa cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, questo non è argomento di questo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BIFUCLO – Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Eventualmente...



CONSIGLIERE BIFULCO – Lo volevo fare solo come appunto, presidente, io non è che volevo fare... l'avrei potuta fare diversa, ma volevo fare solo un appunto a questa cosa. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Va bene. Allora, se non ci sono interventi in merito all'approvazione del verbale della seduta consiliare del 28 febbraio 2013, chiedo l'approvazione del verbale per alzata di mano. Il verbale è approvato con 16 voti a favore.



PUNTO 2 ALL'O.D.G.: "Rischio Vesuvio, perimetrazione zona rossa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale: "Rischio Vesuvio, perimetrazione zona rossa. La parola all'assessore Annunziata Giuseppe.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Signor presidente, signori consiglieri, signor sindaco, come certamente sono a conoscenza tutti i consiglieri comunali, il gruppo di lavoro, scenari e livelli di allerta della commissione nazionale di protezione civile istituita nel 2003, ebbe il compito di aggiornare i piani di emergenza per l'area vesuviana e per l'area flegrea. A conclusione dello studio di questa commissione, vi è stata individuata una differente perimetrazione della zona rossa istituita nel 2001. Il Dipartimento della regione Campania sulla base delle indicazioni della comunità scientifica ha avviato la revisione del piano di emergenza ridisegnando i confini della zona rossa. Questa nuova perimetrazione comprende i territori di 25 comuni della provincia di Napoli e del salernitano, ovvero sette comuni in più rispetto ai 18 previsti nel piano di emergenza del 2001. Di conseguenza la nuova zona rossa è stata ampliata rispetto a quella prevista nel 2001, comprendendo 24 comuni e tre circoscrizioni del comune di Napoli oltre ai 18 già indicati in zona rossa. Tra questi è stato ricompreso anche il comune di Poggioreale. Per zona rossa, questo per completezza, va definita la strategia operativa generale che prevede l'allontanamento preventivo della popolazione prima dell'inizio di una attività eruttiva, e quindi nella versione di aggiornamento del piano nazionale di emergenza, i 24 comuni e le tre circoscrizioni di Napoli saranno interamente in zona rossa assumendo come riferimento quelli che sono i limiti amministrativi. A seguito della presentazione del nuovo piano, il



comune di Poggiomarino ha avviato con la regione Campania una serie di consultazioni e anche di incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione per pervenire alla definizione della zona rossa secondo le indicazioni fornite dall'assessorato regionale. La regione con nota del 13 marzo del 2013 ha comunicato che entro il 31 corrente mese occorre procedere alla perimetrazione da presentare al Dipartimento di protezione civile, ricordando che la mancata definizione di questa perimetrazione avrebbe comportato l'inserimento dell'intero comune nella zona rossa. Ora è bene distinguere quelle che sono le definizioni di zona rossa uno e zona rossa due, la zona rossa uno è praticamente soggetta ai limiti della legge regionale 21, quindi è particolarmente restrittiva per quanto riguarda le materie di urbanistica residenziale, mentre la zona rossa due, che comprenderebbe buona parte del territorio di Poggiomarino prevedrebbe il rafforzamento delle coperture degli edifici vulnerabili che sarebbero esposti alla eventuale ricaduta di depositi piroclastici come cenere vulcanica e lapilli. Ora alla luce di questo lavoro, il nostro comune presenta questa sera una proposta di delimitazione della zona rossa uno, e in merito a questo mi piace... cioè, ci terrei a ringraziare innanzitutto il consigliere Carillo per avere sensibilizzato la popolazione aiutandomi ad organizzare l'incontro con l'assessore Tagliatela che abbiamo fatto qualche mese fa e che c'è stato di grande aiuto per definire meglio il nostro lavoro. Un ringraziamento particolare va alla commissione Lavori Pubblici nella persona del presidente e dei commissari, voglio ricordare l'impegno del consigliere Calvanese per la grande perizia con la quale ci ha aiutato a disegnare questi limiti partecipando pure ad una serie di incontri che abbiamo avuto in regione con l'assessore Cosenza. Ora alla luce del lavoro che è stato effettuato dalla commissione e che certamente i membri meglio



illustreranno. Vorrei ricordare semplicemente che la mediazione politica che l'amministrazione, mi piace dire, unanimemente, ha effettuato nei confronti della regione, è stata quella di non compromettere grosse zone, grosse porzioni del paese così come ci era stato descritto all'inizio, in quanto il nostro compito era quello di definire questa divisione attraverso i reticoli idraulici o le strade esistenti. Dicevo, la nostra mediazione politica ha permesso di agire anche sulle particelle e quindi siamo riusciti a disegnare una linea di demarcazione tra zona rossa uno e zona rossa due assolutamente al limite di quella che c'aveva indicato la protezione civile nazionale, quindi senza aggravare il territorio poggiomarinense con i vincoli di cui alla legge 21. Per il momento mi fermo qui, se il presidente ritiene che... interventi da parte dei consiglieri...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dopo la relazione dell'assessore ha chiesto la parola il consigliere Calvanese. Non ho visto, chiedo scusa, la parola alla presidente della commissione Lavori Pubblici Eugenia D'Ambrosio.

CONSIGLIERE D'AMBROSIO E. – Buenasera a tutti, va bene, l'assessore è sempre molto puntuale e preciso nelle sue spiegazioni, quindi mi rimane ben poco da dire se non ringraziare... ovviamente mi associo anche io a ringraziamenti a tutti i consiglieri che fanno parte della commissione Lavori Pubblici, piace sottolineare anche a me il lavoro unanime che è stato portato avanti in commissione e che ha raggiunto il risultato, come diceva l'assessore, di non compromettere ampie parti del territorio, del nostro territorio, con caparbietà noi abbiamo portato avanti quella che è la nostra idea, e cioè quella di non seguire quella che inizialmente era stato un dettame della Protezione civile, cioè quello di delineare la zona rossa attraverso l'individuazione



di strade comunali, ripeto, noi con molta caparbia abbiamo cercato un'altra soluzione che era quella di lambire il più possibile la zona rossa prevista dalla protezione civile, e quindi abbiamo, come dire, utilizzato i confini particellari per non scendere sulle strade. Quindi credo che questo sia stato un grosso risultato raggiunto, diciamo credo sia molto importante, ripeto, questo risultato lo abbiamo ottenuto proprio grazie alla collaborazione di tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è qualche altro intervento? la parola al consigliere Calvanese.

CONSIGLIERE CALVANESE – Solo per aggiungere che il risultato che spero che sia confermato, ma che già in effetti abbiamo avuto modo di essere informati che è stato valutato anche dal responsabile della Protezione civile nazionale Gabrielli, penso che sia eccezionale, perché all'inizio si parlava di punti certi come quello dell'attraversamento attraverso percorsi già definiti come strade, acquedotti... cioè non acquedotti, canali o quant'altro, che però sul nostro territorio purtroppo nella zona dove era stata indicata la perimetrazione della zona a rischio di flussi piroclastici non era presente sul tutto il territorio. L'unico punto era quello della zona Fornillo dove coincide più o meno come quella strada che esiste... che taglia insomma, per chi conosce il territorio, in direzione della palestra andando verso il centro di Fornillo. Poi negli altri punti in realtà non c'era nessuna presenza, e allora noi con un lavoro di squadra a cui anche io, componente della minoranza, ho partecipato su incontri ed incontri avuti con i responsabili della regione siamo riusciti a far passare il concetto che nelle zone dove non c'erano presenti strade, laddove c'erano delle carraie, in assenza anche di queste, siamo riusciti a far passare il concetto di andare sulle linee di confine delle particelle indicandole con precisione quali erano le particelle che



rientravano o meno, per cui qualche piccolo zig-zag siamo stati costretti a doverlo fare, anche se inizialmente avevamo tentato una linea molto spregiudicata che in alcuni punti andava al di sopra della zona che era stata indicata dalla protezione civile nazionale come zona a rischio, e quella invece non siamo riusciti in quei termini ma per fortuna nei termini in cui abbiamo perimetrato sulle particelle non tagliandole, ma indicandole con una precisione netta, come l'impegno anche di avvisare le circa 180 abitazioni che sono presenti in quella zona di prima fascia, per una popolazione di 900 abitanti, con l'impegno che oltre la pubblicizzazione attraverso vari sistemi, anche con quello sonoro di avviso diretto o nelle zone, nel caso malaugurato che si dovesse evacuare quella zona con priorità. Per cui io penso che questa perimetrazione che è stata così proposta che stasera stiamo portando all'attenzione dell'intero consiglio comunale possa essere quella che consenta a tutto il resto del territorio di poter continuare ad avere insediamenti residenziali. È da precisare che in quella zona solo gli insediamenti residenziali non saranno più consentiti in aumento rispetto a quelli che già ci sono, ma nel caso dovessero nelle prossime strumentazioni urbanistiche essere valutate possibilità di inserire in quelle zone insediamenti commerciali, produttivi, questo non sarà... nessun ostacolo, questa perimetrazione, a questo tipo di inserimento. Per cui io preannuncio il mio voto favorevole a questa perimetrazione a cui anche io come componente della commissione ho lavorato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è qualche altro consigliere che chiede la parola? La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Io solo per chiedere, non so se è stato già detto, perché sono arrivato un attimo in ritardo stasera, anche per rassicurare un po' alla cittadinanza, se chi ha incontrato l'assessore, il



responsabile della Protezione civile, può darci qualche cenno di rassicurazione in merito ad un non immediato pericolo, perché la cittadinanza a volte rimane perplessa, dice: ma perché all'improvviso c'è questa necessità di fare...; è solo in generale la necessità di dover ridefinire, oppure ci saranno fatti nuovi che a noi risultano ignoti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - La parola all'assessore Annunziata.

ASSESSORE ANNUNZIATA - Allora, l'assessore Cosenza ci ha rassicurato che non c'è nessun pericolo imminente, ma questa diversa ripermimetrazione è esclusivamente frutto di uno studio della protezione civile che ha immaginato il rischio di un eventuale eruzione subpliniana, al massimo, diciamo, delle possibilità, per cui c'è stato anche un eccesso di cautela da parte della Protezione civile, ma d'altronde come osservava lo stesso assessore Cosenza, non eravamo nella possibilità di confutare quelli che sono stati degli studi particolarmente approfonditi da questa commissione, come dicevo prima, questa commissione scenari e livelli d'allerta, che appunto è un lavoro che è cominciato nel 2003 è che prevedeva proprio l'aggiornamento dei piani di emergenza. Mi riallaccio a questa domanda anche per rassicurare i cittadini del fatto che... noi riteniamo sicuramente di avere coniugato sviluppo e sicurezza dei cittadini, ma allo stesso tempo coloro che si trovano... quella minoranza di cittadini che si trova in zona rossa uno, parliamo di circa 800-900 abitanti non devono preoccuparsi perché la loro unica preoccupazione sarà quella di essere sgombrati e trasferiti a spese dello Stato in altra località nel caso in cui ci dovesse essere un eventuale pericolo che al momento è scongiurato. Se la vogliamo dire tutta io credo che anche i cittadini che si trovano in zona rossa due, nel caso di un pericolo era quel ebbero comunque con la differenza che magari quelli che stanno in



zona uno... è una magra consolazione, per carità, però almeno lo faranno a spese dello Stato, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è ancora qualche consigliere comunale che chiede la parola? Allora se non c'è nessun altro consigliere comunale che chiede la parola passiamo la proposta di delibera in votazione, la proposta di delibera all'ordine del giorno numero due: rischio Vesuvio perimetrazione zona rossa, chi vota a favore vota sì, chi contrario vota no, passiamo alla votazione.

Si procede alla votazione nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, con 16 voti a favore e un astenuto, la proposta di deliberazione è approvata, passiamo adesso alla votazione per rendere l'atto di immediata esecuzione, chi vota favorevolmente all'immediata esecuzione alza la mano. Sono 16 a favore dell'immediata esecuzione. Chi si astiene all'immediata esecuzione? un astenuto. Poiché sono 17 i consiglieri comunali presenti, 16 più il voto del sindaco, quindi non c'è nessun consigliere comunale contrario alla votazione di immediata esecuzione.



PUNTO 3 ALL'O.D.G.: Interrogazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale: interrogazione. Allora, sono state presentate tre interrogazioni in data 19 marzo 2013, la prima interrogazione che viene discussa è quella che presenta il numero di protocollo 8586, che ha ad oggetto: interrogazione consiliare sull'emergenza ambientale dovuta al mancato completamento dei lavori della rete fognaria. La parola al consigliere capogruppo dell'UDC Andrea Forno per illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE FORNO – Allora, al sindaco, all'assessore ai lavori pubblici: interrogazione consiliare sull'emergenza ambientale dovuta al mancato completamento dei lavori della rete fognaria. Considerato lo stato di totale abbandono dei lavori della rete fognaria, le gravi conseguenze che ne derivano anche dal punto di vista economico per i danni causati dalla pioggia, considerati i pericoli e i disagi a cui è sottoposta la cittadinanza in questo periodo dell'anno, e tenuto conto delle diverse iniziative poste in essere per sollecitare gli enti proposti ai suddetti lavori che non hanno sortito alcun effetto sperato, i sottoscritti consiglieri comunali Forno Andrea, Speranza Giuseppe e D'Ambrosio Francesco interrogano le signorie loro per sapere quali sono gli impegni formalmente assunti da parte dei suddetti enti a partire dalla regione per realizzare i lavori del completamento della rete fognaria, quali sono gli interventi che questa amministrazione intende adottare per la parte di propria competenza per la problematica in oggetto, quali nuove iniziative si intendono adottare per sollecitare la regione a rispettare gli impegni assunti. Si chiede risposta scritta e orale ai sensi della normativa vigente nel prossimo consiglio comunale.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, la risposta all'interrogazione la fornisce l'assessore ai lavori pubblici Annunziata Giuseppe.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Con protocollo 8586 del 19 marzo 2013 veniva presentata l'interrogazione di cui all'oggetto, il sottoscritto avvocato Giuseppe Annunziata, assessore con delega ai lavori pubblici rassegna la seguente risposta: in risposta al primo quesito dell'interrogazione cui si risponde con la presente si rammenta quanto segue. Con una nota del 17 ottobre 2012, protocollo 5665 il commissario delegato per il superamento del contesto di criticità socio-economica ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, dottore Cioffi, rendeva noto il piano di interventi sulle vasche Pianillo e Fornillo del comune di Poggiomarino. In particolare dopo l'escursus di interventi programmati e previsti sulla rete dei collettori che avrebbero garantito di arginare i problemi collegati agli interventi a progetto, con riferimento anche all'opera di caratterizzazione e di smaltimento dei rifiuti allo stato presenti nella vasca Fornillo che difatti avevano impedito la lavorazione necessaria in quell'area, il commissario, sempre nella nota suddetta poneva l'obiettivo dell'ultimazione dei lavori per il 31 gennaio 2013, momento a partire dal quale, sempre secondo il suo crono programma, sarebbero state necessarie le sole procedure di collaudo sui collettori per la loro definitiva è auspicata messa in esercizio. Circa il secondo quesito in oggetto della intestata interrogazione si rammentano esemplificativamente qui di seguito, alcuni dei numerosi interventi che questa amministrazione ha posto in essere per denunciare lo stato di evidente paralisi dei lavori e l'abbondante sfornamento della tempistica così come previsto dall'inevaso detto crono programma: in data 21 novembre 2012, su forte



sollecitazione di questa amministrazione si è tenuta presso la sede comunale un'apposita seduta della commissione regionale per l'ambiente con la partecipazione oltre che delle forze politiche del nostro territorio, del commissario Cioffi e dell'onorevole Amato, che è il presidente della commissione consiliare per il controllo delle bonifiche ambientali, con lo scopo di formalizzare e rendere noti gli impegni che gli enti sovracomunali si erano assunti in merito alle complesse problematiche ambientali che affliggono il nostro territorio. Con nota del 15 marzo, protocollo 8661, indirizzata al presidente della regione Campania, al prefetto di Napoli, al presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli, alla direzione viabilità e lavori pubblici, nonché per conoscenza al comune di San Giuseppe Vesuviano, questa amministrazione, nella persona del sindaco, facendo seguito a numerose altre note di denunce inviate nei mesi precedenti, segnalava e denunciava il gravissimo stato di allagamento che per l'ennesima volta aveva interessato il nostro territorio comunale a causa delle piogge che avevano cagionato l'esondazione del fiume Sarno. In particolare, sempre nella detta nota, si descrivevano i punti di maggiore criticità per l'assetto stradale e per il traffico veicolare, con riferimento alla strada provinciale Poggiomarino-Palma Campania, e si addebitava presumibilmente la causa alla fuoriuscita di acqua dalla vasca Pianillo, e si segnalava ancora una volta l'enorme preoccupazione destata dallo stato di via nuova San Marzano e di viale Manzoni. Si ribadiva con fermezza l'indifferibilità dei promessi interventi a tutela della regione e della incolumità dei cittadini, allegando finanche reperti fotografici a sostegno della drammaticità della situazione. Successivamente, e alla luce delle non superate criticità sul nostro territorio, oggetto di continui allagamenti, e della stasi dei promessi interventi, questa amministrazione, sempre in persona del



sindaco, rappresentava con una ulteriore nota del 19 marzo, all'attenzione del commissario Cioffi e del presidente della commissione consiliare onorevole Antonio Amato, tutte le proprie preoccupazioni riguardo agli evidenti ritardi circa il completamento dei lavori di cui al descritto crono programma, e rappresentava altresì la volontà di essere tempestivamente informato circa lo sviluppo e l'esito dei medesimi lavori. Or bene, e qui si passa a rispondere al terzo quesito oggetto della interrogazione, alla luce della mancato rispetto della tempistica di interventi e del permanere dei disastrosi problemi che inficiano l'incolumità dei nostri cittadini non appena le piogge si abbattono sul nostro territorio, in esito al descritto carteggio e alle continue denunce che questa amministrazione si è premurata continuamente di inviare alle competenti autorità e di tutte le iniziative rimaste evidentemente inascoltate, restando ancora in attesa di una risposta in ordine alle predette richieste, lo scrivente si è premurato di contattare il dottor Cioffi per concordare una ulteriore e doveroso incontro delucidativo e fattivo al quale fin da subito si invitano a partecipare tutte le forze rappresentate in codesto consesso, sia di maggioranza che di minoranza onde richiamare a gran voce l'attenzione su di una problematica che all'evidenza affligge tutti e mina la quotidianità nella serena vivibilità di ciascun cittadino poggio-marinese. In esito a tale ultimo incontro ci riserveremo di agire in maniera anche più esuberante, se sarà necessario, e anche per questo chiediamo fin d'ora la concreta collaborazione di tutto il consiglio comunale, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora, caro Peppe io purtroppo mi devo dichiarare insoddisfatto della risposta, non già per la tua risposta, ma per



il modo di procedere che ha caratterizzato su questa problematica questa amministrazione sino ad oggi, guardate, dopo una serie di interventi in materia, era il consiglio comunale del 25 ottobre dell'anno scorso in cui il sindaco comunicava, nelle sue comunicazioni all'inizio del consiglio comunale, che il commissario di governo dottor Cioffi aveva presentato uno crono programma e si impegnava, assicurava tutti noi, sul rispetto di questo crono programma. Questo rispetto, come diceva pure il vicesindaco non c'è stato, anzi, la situazione è peggiorata rispetto a un anno fa o a due anni fa, è peggiorata per la mancanza di... mancati impegni, mancato impegno, mancato diciamo, rispetto degli impegni assunti da parte delle varie commissioni... commissari di governo, regione per gli impegni assunti ma è peggiorata anche per la mancanza di questa amministrazione dei giusti e dovuti controlli su quelle che erano le opere che venivano realizzate, mi riferisco ai lavori di via 24 maggio dove anche in questi giorni si sono avuti degli incidenti, ci sono delle catacombe sotto la strada, ci sono pericoli per la incolumità fisica delle persone, e allora sono stati fatti dei lavori a via Saporito che hanno peggiorato la situazione preesistente, e allora fino ad oggi noi della minoranza abbiamo assecondato tutte le vostre proposte, tutta la vostra linea, le vostre strategie su questa materia, abbiamo votato insieme tutti quanti l'ordine del giorno per sollecitare le istituzioni, abbiamo partecipato a commissioni regionali svolte in quest'aula per dare appunto man forte, forza, a questa amministrazione nel momento in cui si andava a rapportare con questi enti, vi abbiamo seguito, però purtroppo questa nostra speranza di vedere questo gioco di squadra produrre gli effetti sperati, purtroppo non ci sono stati questi effetti sperati, e voi allora che siete l'amministrazione, che siete a capo del governo di Poggiomarino avete il diritto e il dovere di cercare le strategie che possono portare al



raggiungimento di questi obiettivi sperati, e sino ad ora caro assessore, caro sindaco, non siete riusciti ad adottare, portare avanti delle strategie vincenti perché noi abbiamo detto tante volte che in questo paese, anche nel recente passato, si è caratterizzato questa... l'amministrazione o chi ha guidato il paese per non avere saputo far rispettare anche mettendo i pugni sul tavolo quelli che erano i diritti di questa comunità, sembra che con questa amministrazione stiamo andando avanti sotto questa scia, nulla è cambiato. Noi vogliamo continuare ad essere a fianco a voi in questa lotta per questo annoso problema, però è necessario che vengano poste in essere delle proteste forti nella legalità, ma che facciano sentire la voce forte a chi di dovere. Se voi piantate le vostre tende sotto il consiglio regionale o negli uffici dell'assessore preposto, noi della minoranza saremo lì insieme a voi, se voi pensate invece che invitando un politico, magari prima delle primarie, oppure mandando una letterina al presidente della regione possiamo sortire gli effetti sperati, purtroppo i fatti vi danno torto e noi non ci saremo più ad avallare questo tipo di strategia. Questa nostra interrogazione di questa sera vuol essere anche uno sprono, vuol essere anche un invito a dire: se dobbiamo fare squadra, facciamola, però facciamoci sentire realmente, e allora sì che noi saremo a vostra disposizione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Interrogazione...
avente ad oggetto: interrogazione consiliare sulla mancata distribuzione del gas naturale sul territorio comunale, risponde a questa interrogazione... presenta quest'interrogazione il consigliere Andrea Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Al sindaco, all'assessore ai lavori pubblici, interrogazione consiliare sulla mancata distribuzione del gas naturale sul territorio comunale: tenuto conto del decreto ministeriale 19 gennaio



2011 relativo alla determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale e di tutta la normativa precedente e successiva, considerato che questo comune dopo 20 anni dai lavori per il metanodotto non è ancora riuscita a fornire questo servizio alla cittadinanza, i sottoscritti consiglieri comunali Forno Andrea, Speranza Giuseppe e D'Ambrosio Francesco interrogano le signorie loro per sapere quali iniziative ha intrapreso o intenda intraprendere questa amministrazione per sollecitare il comune capofila a predisporre nel più breve tempo possibile l'iter previsto dalla legge per l'affidamento tramite gara del suddetto servizio. Si chiede risposta scritta e orale ai sensi della normativa vigente nel prossimo consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, dopo la presentazione dell'interrogazione, risponde l'assessore ai lavori pubblici Annunziata Giuseppe.

ASSESSORE ANNUNZIATA – Sì, si rammenta brevemente che con precedente risposta ad altra interrogazione consiliare dello scorso maggio, lo scrivente aveva già segnalato la difficoltà che la normativa di settore frapponne, imbrigliando l'agire del comune in codesta materia in una serie di obblighi sovracomunali per poter procedere all'affidamento del servizio di metanizzazione. In estrema sintesi si rammenta ancora una volta che in seguito ai provvedimenti governativi del marzo e dell'ottobre 2011, e i susseguenti decreti ministeriali attuativi, le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale debbono necessariamente avvenire sulla base di ogni ambito territoriale minimo, depotenziando così ciascun comune da ogni iniziativa in materia. La singolare situazione di Poggiomarino aggravata anche dalle esigenze di completamento e di inizializzazione degli impianti di metanizzazione, è stata portata a conoscenza ed è oggetto di



richiesta di parere per tempestiva premura di questa amministrazione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'autorità per l'energia elettrica e del gas. La prima, e quindi l'autorità sulla concorrenza sul mercato, nello scorso dicembre ha indicato quale unica procedura possibile e legalmente coerente, quella da espletarsi attraverso gli ATEM. Restiamo ancora in attesa della formalizzazione del parere della seconda autorità interrogata, è chiaro dunque che codesta situazione di stallo è stata cagionata da un difetto di programmazione in seno alle precedenti amministrazioni che ci ha regalato lei ci ha lasciato in eredità non solo gli onerosissimi esborsi gravanti sulle nostre casse per l'adempimento della transazione CER in un contesto normativo all'epoca già noto di paralisi dell'azione amministrativa per la messa in funzione dell'oggetto di detta transazione, anziché, e questo, ci tengo a precisarlo, ad avviso dello scrivente, attivarsi tempestivamente per indire il bando di gara per l'affidamento del servizio. In questo quadro lo scrivente si è premurato di contattare il comune capofila dell'ambito territoriale minimo di cui fa parte Poggiomarino, ovvero il comune di Castellammare di Stabia, onde conoscerne le determinazioni. All'esito delle informazioni assunte risulta che il comune di Castellammare di Stabia si è intelligentemente premurato a bandire la gara di affidamento del servizio di metanizzazione nel maggio 2011, prima dell'insediamento di questa amministrazione, e al limite dell'entrata in vigore della suddetta normativa, fugando il rischio della paralisi nell'affidamento del servizio. Si fa presente quale aggravante della situazione che allo stato il comune di Castellammare di Stabia risulta commissariato, con la conseguente impossibilità per il nostro comune di interloquire con una amministrazione di espressione politica. Si aggiunga infine che per espressa disposizione del decreto ministeriale



citato, cioè il decreto ministeriale del 12 novembre 2011, numero 226, allegato A, la data limite entro cui la provincia, in assenza del comune capofila, convoca i comuni per la individuazione della stazione appaltante e da cui decorre il termine per l'eventuale intervento regionale è fissato in 42 mesi per l'ambito sud est, di cui fa parte il comune di Poggiomarino, termine questo che ci impedisce di intraprendere iniziative di natura strettamente amministrativa in attesa delle determinazioni provinciali e regionali sul punto. Or bene questa amministrazione alla luce della descritta e oggettiva difficoltà di definizione della problematica si è già attivata per contattare gli altri enti presumibilmente imbrigliati in analoga situazione di paralisi e appartenenti al medesimo bacino per concordare un'azione concertata da sottoporre alle autorità sovracomunali competenti e che sarà repentinamente portata all'attenzione di questo notevole consiglio. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene, la parola alla consigliere Forno per le controdeduzioni.

CONSIGLIERE FORNO – Se avessi saputo l'ultima frase prima di questo consiglio comunale, non avrei presentato questa interrogazione perché il mio scopo era proprio quello là, e vuole essere ancora adesso quello là di dire: la legge dice 42 mesi, ma noi non dobbiamo dormire per 42 mesi, dobbiamo attivarci per fare pressione presso chi di dovere e costringere questo comune capofila a far partire questa gara, perché badate bene, non è che la ditta perde qualcosa, la ditta che si è aggiudicata l'appalto, non è che i dipendenti che sono stati assunti vengono messi sulla strada, e allora se viene liquidata in una maniera abbastanza diciamo soddisfacente, così come è accaduto in qualche altro ambito, perché non farlo pure in questa? E allora la strategia quale è?



Quella che bisogna partire dalla legge, e ci mancherebbe, però bisogna anche trovare il sistema, le strategie capaci di poter far rispettare la legge nel modo che possa essere conveniente per il nostro comune. Sicuramente su questo devo concordare con il vicesindaco, non è stata fatta una cosa buona per il nostro comune allorquando la gestione commissariale, sapendo che se veniva indetta una gara entro giugno 2011, la gara poteva essere espletata, anche a giugno poteva partire la gara, non l'ha fatta partire, e questo ci ha fatto perdere una ulteriore occasione, perché pensate che la distribuzione del metano, oltre a rappresentare un servizio per la nostra cittadinanza rappresenterebbe un introito di denaro che ci consentirebbe di poter fare gli investimenti in vari settori, dal sociale, all'edilizia pubblica, alle strade. E allora su questo punto, caro assessore, voglio dirle, utilizzi questo consiglio comunale, utilizzi i riferimenti di questi consiglieri comunali affinché così come per il completamento della rete fognaria si possa fare un'azione sinergica, un'azione unitaria, forte però, non con la semplice letterina, perché la letterina la prendono, sanno che non vanno a violare la legge, la mettono accantonata, facciamo delle azioni nella legalità anche in questo caso, ma forte, che possano appunto portare il problema all'attenzione anche utilizzando i mass-media, perché a volte vengono fatti dei comunicati stampa che non hanno molto senso, in questo caso invece che bisogna dare molta enfasi a quella che è una problematica, perché sono 20 anni, sicuramente la responsabilità non è ascrivibile a chi oggi governa, ma comunque sono 20 anni che noi Poggiomarinesi non riusciamo a portare a termine questo servizio del gas metano. È allora io ripeto, colgo l'occasione per dire all'assessore Annunziata, anche sotto questo aspetto, anche sotto questa problematica facciamo la voce grossa,



facciamoci sentire perché non è obbligatorio aspettare 42 mesi per far partire la distribuzione del gas a Poggiomarino, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passiamo alla terza ed ultima interrogazione presentata, sempre in data 19 marzo 2013 con protocollo 8588 avente ad oggetto interrogazione consiliare sulla relazione finale e sulla rendicontazione economica del progetto sulla mappatura delle patologie tumorali nel comune di Poggiomarino. La parola al consigliere Forno per esporre l'interrogazione presentata.

CONSIGLIERE FORNO – Al sindaco del comune di Poggiomarino, all'assessore alle politiche sociali, oggetto: interrogazione consiliare sulla relazione finale e sulla rendicontazione economica del progetto sulla mappatura delle patologie tumorali nel comune di Poggiomarino. Vista la delibera di giunta comunale numero 119 del 29 dicembre 2011 relativa all'approvazione del progetto di cui all'oggetto degli atti successivi, i sottoscritti consiglieri comunali Forno Andrea, Speranza Giuseppe e D'Ambrosio Francesco, interrogano le signorie loro per sapere la rendicontazione analitica delle spese e gli emolumenti corrisposti e da corrispondere all'associazione AGAPE, se il CISS, e qui dico a chi sa scrivere, con due S, perché sull'altro verbale dell'altra volta c'era... questo è il consorzio socio sanitario, ente finanziatore del progetto, ha approvato la relazione finale e ha provveduto all'erogazione della somma promessa. Si chiede risposta scritta ed orale ai sensi della normativa vigente nel prossimo consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Risponde alla interrogazione l'assessore alle politiche sociali Angela Iovino.

ASSESSORE IOVINO – Buonasera, il progetto relativo al finanziamento CISS è stato svolto nell'anno 2012 e si è concluso come da programma nel convegno finale del 13/10/2012 con grande successo.



In data 16/01/2013 è stata inviata al comune, a mezzo PEC la richiesta di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, con una raccomandata AR della 28/02/2013 questo comune ha rendicontato ed inviato al CISS una relazione finale allegando tutta la documentazione giustificativa. In data 20 marzo 2013 il CISS nella persona del suo direttore generale ha richiesto delle integrazioni sulla rendicontazione finale specificando che mancano giustificativi di spesa. Alla luce della suddetta nota del 20 marzo 2013, gli uffici comunali stanno provvedendo ad adempiere a quanto richiesto dal CISS. Entrando nello specifico dell'interrogazione a causa della voluminosità degli atti relativi alla rendicontazione, si rimanda alla visione degli stessi presso l'ufficio affari sociali, inoltre, del finanziamento previsto di euro 8000 all'associazione AGAPE è stata erogata solo la somma di euro 1600, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola alla consigliere Forno.

CONSIGLIERE FORNO – Allora, questo è uno di quei modi di amministrare che io non condivido, anzi che combatto e combatterò sempre. L'assessore ricorderà bene che questo progetto della mappatura tumorale è stato oggetto già di una mia precedente interrogazione nel consiglio comunale del 17 febbraio 2012 allorquando manifestai perplessità e dubbi in merito ai tempi e ai modi con cui era stato avviato questo progetto. Poiché non era stato fatto nessun avviso pubblico, perché non era stata fatta alcuna forma di pubblicità, all'epoca l'assessore rispondeva che l'associazione AGAPE era stata scelta frettolosamente e non era stata effettuata la procedura di comparazione mediante avviso pubblico, in considerazione dei tempi stretti e dell'importo esiguo del finanziamento, € 8000. Io in quella occasione mi



dichiarai completamente insoddisfatto perché per me anche € 8000 sono una somma che va spesa seguendo la procedura corretta e andando ad individuare le persone che hanno più diciamo professionalità, competenza, per portare avanti un determinato progetto soprattutto poi allorquando si parla di ricerche nel campo scientifico per problematiche così serie su cui bisognerebbe fare molta più attenzione che per altri procedimenti amministrativi. E allora oggi ci troviamo a discutere con questa mia interrogazione su come sono stati spesi questi € 8000, e perché quella procedura così atipica e frettolosa forse oggi abbiamo qualche risposta in più che ci va a delucidare e a toglierci qualche dubbio che abbiamo espresso in quella occasione. Infatti se andiamo a vedere la relazione finale e gli allegati che dopo varie richieste fatte al funzionario finalmente mi sono state consegnate, perché a febbraio 2013 ancora non erano state consegnate, e allora vi dico che si tratta di qualcosa che non si deve fare ironia, perché sono problematiche così serie ed importanti, ma si tratta di un lavoro che non ha nulla di scientifico è nulla di utile per la nostra collettività. Io ho letto i questionari che sono stati somministrati ai medici di base di Poggiomarino e le risposte che sono state acquisite nella relazione finale. Solo a titolo esemplificativo vi voglio leggere uno di questi questionari fatti ad uno dei professionisti di Poggiomarino: quale è il numero dei pazienti? E' variabile. Quanti sono le donne e quanti gli uomini? E' variabile. Quante donne tra i 14 e i 25 anni, dai 25 ai 40 anni, è da 40 anni in su, è variabile. Quanti uomini ci sono tra i 14 e i 25 anni, dai 25 ai 40, dai 40 in su, è variabile. Quali tipologie si riscontrano tra le donne dai 14 ai 25 anni, quali tra i 25 e i 40 anni, quali dai 40 anni in su, è variabile. Quali patologie si riscontrano tra gli uomini tra i 14 ai 25 anni, quali tra i 25 e i 40, quali tra i 40 e in su, è variabile. Scusate,

Mariano Venetucci

poi mette pure la spiegazione alla fine: per questi punti non posso essere preciso, e perciò non rispondo, già c'è molta confusione e pressappochismo in giro. È sicuramente con questo studio forse la confusione si è aumentata. I nostri dubbi purtroppo sul perché era stata fatta quella cosa così frettolosamente e così in modo atipico vengono anche in parte chiariti se si va a vedere le persone che hanno lavorato su questo progetto, vale a dire parenti di consiglieri comunali, candidati nelle liste delle elezioni amministrative, per non andare oltre, e allora... io però vi dico una cosa, certamente non è una colpa essere la sorella di un consigliere comunale o non è una colpa essere stato candidato nella lista dell'attuale sindaco alle ultime elezioni, però sicuramente in questo contesto e in questo periodo di ristrettezze economiche, dove ci si lava la bocca di voler cambiare rispetto al passato, forse era più opportuno che questo progetto veniva affidato sulla scorta di un avviso pubblico dove realmente persone qualificate dal punto di vista scientifico, dal punto di vista della materia, potevano produrre un risultato utile per la nostra collettività, e io questa interrogazione l'ho fatta pure per far sapere alla cittadinanza che in questi giorni è arrivata una nuova offerta da parte di questo consorzio sociosanitario, quella di volere offrire altri € 8000. Io mi auguro e spero che questa seconda tranche possa essere spesa in modo migliore e dando un contributo utile alla nostra collettività, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – L'ordine del giorno del consiglio comunale è esaurito, ringrazio i consiglieri comunali, è sciolta la seduta del consiglio comunale.

